

A.S.Po.L.



ASSOCIAZIONE SARDA POLIZIA LOCALE

VIA PUCCINI N. 2 (nuova sede)

09023 MONASTIR

c.f. 92122750927 -----c.c.p. n. 41341991

tel./fax 070-9168068

www.aspolsardegna.com - info@aspolsardegna.it

STATUTO

COSTITUZIONE DURATA E SCOPI

ART. 1

E' costituita ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 266 e della legge regionale 13 settembre 1993, n. 39 una Associazione denominata Associazione Sarda Polizia Locale ONLUS, identificata altrimenti con l'acronimo A.S.Po.L. ONLUS

ART. 2

La sede dell'Associazione è in MONASTIR alla via Puccini n. 2

ART. 3

La durata della Associazione Sarda Polizia Locale Onlus è fissata dal giorno della sua costituzione e fino al 31.12.2010 e si rinnoverà automaticamente per altri 10 anni se da parte dei 4/5 degli associati non ne verrà richiesto lo scioglimento almeno sei mesi prima della data di scadenza.

ART. 4

L'Associazione, A.S.Po.L. onlus, ha per scopo lo svolgimento di attività di volontariato nel campo:

1. della formazione professionale, culturale e tecnica degli operatori di polizia locale e dei dipendenti delle Autonomie Locali;

2. della promozione di adeguate proposte legislative in ambito regionale, per la risoluzione dei problemi e per operare in modo unitario nell'interesse dei cittadini per ciò che attiene le materie di polizia locale, convivenza e protezione civile ;
3. dei rapporti con gli organi superiori e enti a livello nazionale, regionale, provinciale e forme associate fra enti o singoli comuni, per lo sviluppo delle comunità locali sotto il profilo delle regole e della stessa Polizia Locale;
4. della consulenza e della prestazione la propria opera e servizio agli Enti, ai componenti la Polizia locale e dipendenti delle AA.LL. che lo richiedano , per il miglioramento del servizio dato dai primi e svolto dai secondi, curando, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, la pubblicazione di periodici o scritti monotematici su argomenti di interesse del settore della pubblica amministrazione con particolare riferimento alla Polizia Locale;
5. dell'aggiornamento e l'approfondimento professionale sulle materie e sugli argomenti riguardanti la Polizia Locale e le Autonomie locali, tramite l'organizzazione di incontri, dibattiti, seminari e giornate di studio a carattere di formazione professionale, convegni e attività formative anche in modalità E-learning, secondo un calendario prestabilito e aggiornato durante l'anno;
6. della preparazione per gli aspiranti o i neo assunti , presso le amministrazioni pubbliche, nel settore specifico della Polizia locale;
7. della sensibilizzazione e promozione verso i cittadini dei compiti e delle attribuzioni della polizia locale, affinché gli stessi siano meglio conosciuti;
8. della promozione delle attività istituzionale della polizia locale presso gli enti, istituzioni e i cittadini, avendo cura di detenere contatti con Amministrazioni regionali, provinciali, comunali, sovracomunali e con le altre associazioni che si occupano di formazione nell'ambito delle Autonomie Locali;

9. della promozione di convenzioni e accordi con aziende e enti commerciali per l'agevolazione all'acquisto di prodotti e servizi, dell'organizzazione di attività ricreative, culturali e sociali.
10. porsi come punto di riferimento per quanti, svantaggiati o portatori di handicap, possano trovare, nelle varie sfaccettature ed iniziative che verranno organizzate, un sollievo al proprio disagio.

avvalendosi in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.

In particolare l'Associazione si propone le seguenti finalità: formazione professionale, culturale e tecnica degli operatori di polizia locale e dei dipendenti delle Autonomie Locali e delle persone svantaggiate; promozione di adeguate proposte legislative in ambito regionale, per la risoluzione dei problemi, per operare in modo unitario nell'interesse dei cittadini, per ciò che attiene le materie di polizia locale, convivenza e protezione civile, la tutela degli utenti deboli nella circolazione stradale ; intrattenere rapporti con gli organi superiori e enti a livello nazionale, regionale, provinciale e forme associate fra enti o singoli comuni, per lo sviluppo delle comunità locali sotto il profilo delle regole e della stessa Polizia Locale. Svolgere consulenza e prestare la propria opera e servizio agli Enti, ai componenti la Polizia locale e ai dipendenti delle AA.LL. che lo richiedano, per il miglioramento del servizio dato dai primi e svolto dai secondi, curando, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, la pubblicazione di periodici o scritti monotematici su argomenti di interesse del settore della pubblica amministrazione con particolare riferimento alla Polizia Locale e alle categorie protette o vittime della strada. Organizzare e favorire l'aggiornamento e l'approfondimento professionale sulle materie e sugli argomenti riguardanti la Polizia Locale e le Autonomie locali, attraverso l'organizzazione di incontri, dibattiti, seminari e giornate di studio a carattere di formazione professionale, convegni e attività formative anche in modalità E-learning, secondo un calendario

prestabilito e aggiornato durante l'anno. Preparazione professionale per gli aspiranti o i neo assunti, presso le amministrazioni pubbliche, nel settore specifico della Polizia locale. Sensibilizzare e promuovere verso i cittadini i compiti e delle attribuzioni della polizia locale, affinché gli stessi siano meglio conosciuti. Diffusione delle attività istituzionale della polizia locale presso gli enti, istituzioni e i cittadini, avendo cura di detenere contatti con Amministrazioni regionali, provinciali, comunali, sovracomunali e con le altre associazioni che si occupano di formazione professionale nell'ambito delle Autonomie Locali. Stipulare convenzioni e accordi con aziende e enti commerciali per l'agevolazione all'acquisto di prodotti e servizi, organizzazione attività ricreative, culturali e sociali , anche attraverso soggiorni vacanza, tornei sportivi, gite e viaggi organizzati favorendo la partecipazione di soggetti svantaggiati o portatori di handicap, che possano trovare, nelle varie sfaccettature ed iniziative che verranno organizzate, un sollievo al proprio disagio.

L'Associazione persegue le proprie finalità senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.

ART. 5

L'A.S.Po.L. è una associazione indipendente, autonoma e apartitica, ma può comunque intraprendere iniziative che la inseriscano all'interno di altre strutture o enti del settore delle Autonomie locali.

SOCI

ART. 6

L'A.S.PO.L. comprende le seguenti categorie di associati:

- a) **soci fondatori:** sono coloro che hanno sottoscritto e preso parte all'atto costitutivo e che in via continuativa sono iscritti alla associazione;

- b) **soci ordinari:** sono coloro che si sono iscritti in un momento successivo alla costituzione della associazione e versano la quota associativa annuale, deliberata con separato atto dal Consiglio direttivo;
- c) **soci sostenitori:** coloro che a qualsiasi titolo contribuiscono alla vita dell'associazione, con elargizioni o versamenti pari almeno al doppio della quota socio ordinario;
- d) **socio onorari:** sono coloro che per particolari meriti o benemerienze hanno dato lustro alla polizia locale.

I soci che ricoprono cariche associative svolgono le stesse a completo titolo gratuito.

ART. 7

Possono far parte dell'Associazione tutte le persone che ne condividono le finalità e si impegnano a rispettare il presente statuto.

Le decisioni circa le domande di ammissione sono adottate dal Comitato Direttivo a maggioranza semplice.

Gli aderenti possono recedere dall'Associazione presentando apposita dichiarazione di volontà in tal senso.

Saranno esclusi i soci che si renderanno colpevoli di gravi inadempienze rispetto allo spirito di solidarietà e di volontariato dell'Associazione, ovvero violino ripetutamente le norme statuarie.

La proposta di esclusione viene portata dal Presidente al Comitato Direttivo che delibera a maggioranza.

ART. 8

I soci hanno diritto di partecipare all'attività dell'Associazione e ad usufruire dei servizi di essa, di frequentarne la sede e di essere soggetti attivi nella formazione dei suoi organi.

In caso di manifestazioni o iniziative a titolo oneroso, promosse dall'associazione, hanno diritto a partecipare alle stesse con quote di adesione agevolate.

I soci hanno il dovere di rispettare lo statuto, di sostenere l'attività dell'Associazione in tutti i suoi aspetti e di tenere un comportamento che non sia lesivo del decoro e del prestigio dell'Associazione stessa e dei suoi aderenti.

ART. 9

I soci sono iscritti in un apposito libro che deve tenersi costantemente aggiornato a cura del Presidente dell'Associazione o suo delegato.

ART. 10

La qualità di socio si perde per: decesso, dimissioni, morosità, nonché per indegnità. A seconda dei casi le dimissioni verranno dichiarate dall'organo esecutivo. Il socio presta la propria opera a titolo completamente gratuito.

ART. 11

Le prestazioni fornite dagli aderenti non possono essere retribuite in alcun modo, nemmeno dal beneficiario.

Al socio potranno essere soltanto rimborsate le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata entro limiti preventivamente stabiliti; le cariche associative sono ricoperte e svolte a completo titolo gratuito.

ORGANI

ART. 12

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea generale dei Soci
- il Comitato Direttivo
- il Presidente del Comitato Direttivo
- il Comitato esecutivo
- il Comitato Consultivo Regionale

- il collegio dei Revisori
- il collegio dei Proviviri

ART. 13

L'Assemblea è composta da tutti i soci in regola con il pagamento delle quote sociali e delibera a maggioranza semplice con la presenza di almeno il 50% degli associati.

L'Assemblea indica i programmi di attività dell'Associazione, elegge il Presidente e il Comitato Direttivo e gli Organi Statutari, approva il bilancio, provvede all'adozione delle modifiche statutarie e delibera sull'adesione ad altri enti o istituzioni, altresì, sugli altri argomenti di sua competenza previsti dal presente statuto e da norme di legge.

In seconda convocazione l'Assemblea può validamente deliberare qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'Assemblea Generale dei soci è convocata almeno una volta l'anno, mediante comunicazione diretta a ciascun socio da spedirsi almeno sette giorni prima della data di convocazione e mediante pubblicazione sul sito internet dell'A.S.Po.L.; nella convocazione devono essere obbligatoriamente contenuti: l'ordine del giorno dei lavori, le date e gli orari di prima e seconda convocazione.

ART. 14

Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea tutti i soci in regola con il pagamento della quota annua di associazione. I soci possono farsi rappresentare da altri associati, per la rappresentanza devono esprimere la volontà di mandato tramite delega scritta.

E' ammessa la rappresentanza di una sola delega per associato.

ART. 15

L'assemblea generale dei soci è presieduta dal presidente del Comitato Direttivo o in mancanza dal Vice Presidente più anziano, in mancanza di

questi l'Assemblea, nomina il proprio Presidente. Per i lavori assembleari, il Presidente del consesso nomina il Segretario, che provvederà alla stesura del verbale dei lavori. In caso si debba procedere a votazioni, il Presidente dell'Assemblea nominerà anche gli scrutatori in numero di tre.

ART. 16

L'Associazione è amministrata da un Comitato Direttivo che dura in carica tre (3) anni ed è composto da nove (9) membri eletti dall'Assemblea dei Soci che delibera a maggioranza semplice.

Le deliberazioni del Comitato Direttivo sono adottate a maggioranza semplice.

Il Comitato Direttivo amministra l'Associazione, dando esecuzione alle deliberazioni di programma assunte dall'Assemblea dei Soci.

In particolare il Comitato Direttivo:

- nomina al suo interno due Vice Presidenti, il Segretario e il Tesoriere;
- Si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o se ne è fatta richiesta da cinque componenti;
- viene convocato con avviso scritto da recapitarsi ai componenti, almeno tre giorni prima della data fissata, a mezzo lettera o in alternativa fax, mail o sms. Come per l'Assemblea generale, nella convocazione devono essere obbligatoriamente contenuti: l'ordine del giorno dei lavori, le date e gli orari di prima e seconda convocazione.

Nel Comitato direttivo, all'atto delle votazioni, in caso di parità di voti nelle decisioni, prevale il voto del Presidente.

Il Comitato Direttivo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, nei limiti del mandato ricevuto dall'Assemblea Generale dei soci.

La carica di componente del Comitato direttivo è svolta a titolo gratuito

ART. 17

Il Presidente è eletto dall'Assemblea Generale dei soci, presiede il Comitato Direttivo e l'Assemblea dei Soci, dirige e rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti di terzi e in giudizio, cura l'esecuzione dei deliberati assembleari e del Comitato Direttivo.

Convoca il Comitato Direttivo e redige l'ordine del giorno dei lavori dello stesso.

La carica di presidente è svolta a titolo gratuito

ART. 18

Il Comitato Consultivo Regionale è un organo consultivo, obbligatorio ai sensi del presente statuto, ed è formato dai componenti il Consiglio Direttivo e dai rappresentanti territoriali delle sub-regioni geografiche della Sardegna (esempio Gallura, Iglesiente, Sulcis, Ogliastra, Marmilla, Logudoro, etc..) ove nominati e individuati dall'Assemblea Generale dei Soci.

Il Comitato Consultivo esprime parere non vincolante su tutte le attività del Consiglio Direttivo, ed è obbligatoriamente convocato almeno una volta a trimestre. I componenti il Comitato Consultivo sono invitati permanentemente alle riunioni del Consiglio Direttivo, ma non possono in quella sede partecipare alle votazione del Direttivo stesso.

La carica di componente del comitato consultivo regionale è svolta a titolo gratuito.

ART. 19

Il Collegio dei Revisori, controlla la gestione economica dell'Associazione ed è costituito da tre membri effettivi e uno supplente. I componenti sono eletti ogni tre anni dall'Assemblea Generale dei Soci.

Il Collegio dei Revisori, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, redige una relazione tecnico contabile da allegare al bilancio, in occasione della presentazione e approvazione del bilancio annuale all'Assemblea. Accerta altresì la consistenza di Cassa , conti correnti

depositi o rendite, effettuando tutte le verifiche inerenti la corretta amministrazione. Il Collegio dei Revisori in qualsiasi momento dell'anno può accedere, autonomamente al controllo del bilancio e delle scritture contabili. I componenti il Collegio dei Revisori sono invitati permanentemente alle riunioni del Consiglio Direttivo
La carica di revisore è svolta a titolo gratuito

ART. 20

Il Collegio dei Probiviri è costituito da tre membri eletti ogni tre anni dall'Assemblea Generale dei Soci. Il Collegio compone le controversie fra associati e organi associativi o fra i diversi organi.

I componenti il Collegio dei Probiviri sono invitati permanentemente alle riunioni del Consiglio Direttivo

La carica di probiviro è svolta a titolo gratuito.

PATRIMONIO

ART. 21

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da:

- contributi a titolo patrimoniale;
- erogazioni, donazioni e lasciti di terzi;
- beni mobili ed immobili acquisiti con le eccedenze annuali fra le risorse economiche e le entrate e le spese sostenute.

L'Associazione trae le risorse economiche per il proprio funzionamento e per lo svolgimento della propria attività di volontariato da:

- quote sociali e contributi degli aderenti;
- contributi di privati;
- eventuali utili derivanti dall'organizzazione di manifestazioni sociali;
- eventuali utili derivanti dall'organizzazione di convegni e giornate di studio.

- contributi dello Stato, di Enti o di istituzioni pubbliche;
- contributi di organismi internazionali;
- donazioni e lasciti testamentari;
- rimborsi derivanti da convenzioni;
- sponsorizzazioni;
- erogazioni liberali.
- da ogni altra entrata che concorre ad aumentare il patrimonio.

L'Associazione è tenuta obbligatoriamente alla conservazione della documentazione relativa alle entrate di cui sopra, con l'indicazione nominativa dei soggetti eroganti, salvo il caso della richiesta di anonimato del donante.

BILANCIO E SCRITTURE CONTABILI

ART. 22

Il Comitato Direttivo ha l'obbligo di formare il Bilancio dal quale devono analiticamente risultare i beni, i contributi e i lasciti ricevuti, nonché tutte le altre operazioni contabili ed economiche effettuate.

Il Bilancio di ciascun periodo, decorrente dal 1° gennaio al 31 dicembre, deve essere presentato, entro la fine del mese di marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, all'Assemblea dei Soci che lo approva a maggioranza semplice.

Il Comitato Direttivo predispone, altresì, il Bilancio preventivo che deve essere presentato, entro la fine del mese di marzo dell'anno di riferimento, all'Assemblea dei Soci che lo approva a maggioranza semplice

ART. 23

Non possono essere effettuate spese né assunti impegni di spesa se non sussiste l'effettiva copertura e la disponibilità finanziaria.

Le eccedenze annuali fra le risorse economiche e le entrate e le spese devono essere immediatamente destinate ad ulteriore attività di volontariato, ovvero possono essere utilizzate per l'acquisizione di beni mobili ed immobili necessari al miglior raggiungimento del fine dell'Associazione.

ART. 24

E' obbligatoria la tenuta delle scritture contabili previste dalle vigenti disposizioni tra cui il libro degli inventari ed il libro giornale.

ART. 25

In caso di scioglimento, cessazione ovvero estinzione dell'Associazione, i beni che residuano dopo l'esaurimento della liquidazione sono devoluti ad altra organizzazione operante in identico o analogo settore.

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 26

L'Associazione deve assicurare i propri aderenti che prestano attività di volontariato contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

ART. 27

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si fa espresso riferimento alle norme del Codice Civile previste in materia di Associazioni ed alla disciplina delle attività di volontariato dettata dalla legge 11 agosto 1991, n. 266, e dalla legge regionale 13 settembre 1993 n. 39.

ART. 28

Per le controversie è competente il Foro di Cagliari.